Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 | ROMA — Sabato 19 Maggio | NUMERO 118

DIREZIONE nel palazzo del Ministero dell'Interno — Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi — **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga, nel Palazzo Balcani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **177** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 12 aprile 1894 n. 134;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alla tabella annessa al Regio decreto 11 ottobre 1893, che approva la circoscrizione territoriale degli Uffici di esazione del Demanio e delle Tasse sugli affari nella provincia di Genova, è sostituita la nuova tabella annessa, vidimata, d'ordine Nostro, dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1894.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Provincia di Genova

SEDE e qualità dell' Ufficio	Circondario giudiziario	PRETURE ASSEGNATE a ciascun Ufficio	COMUNI COMPONENTI CIASCUNA PRETURA
Genova - Atti civili	Genova	Genova I, II, III, IV e V.	Genova — Bargagli — Bavari — Molassana — Montoggio — Stuppa.
Genova - Atti giudiziari . . .	Id.	Id.	I Comuni anzidetti.
Genova - Successione	Id.	Id.	Id.
Genova - Bollo straordinario. .	Id.	Id.	Id.
Genova - Demanio	Id.	Id.	Id.
Genova - Ipoteche	Id.		
Recco - Registro	Id.	Recco	Apparizione — Avegno — Bogliasco — Camogli — Canepa — Nervi — Pieve di Sori — Recco — Quarto al Mare — Quinto al Mare — Sant'Ilario Ligure — Sori — Tribogna — Uscio.
Ronco Scrivia - Registro . . .	Id.	Ronco Scrivia . . .	Busalla — Isola del Cantone — Ronco Scrivia .
	Id.	Savignone	Casella — Crocefieschi — Savignone.
San Pier d'Arena - Registro . .	Id.	San Pier d'Arena.	Bolzaneto — Rivarolo Ligure — San Pier d'Arena — Sant'Olcese.
	Id.	Pontedecimo. . . .	Campomorone — Ceranesi — Mignanego — Pontedecimo — San Quirico in Val Polcevera — Serra Riccò.
Torriglia - Registro	Id.	Torriglia	Montebruno — Propata — Davagna — Torriglia.
Voltri - Registro	Id.	Voltri	Arenzano — Campoligure — Masone — Mele — Pegli — Prà — Rossiglione — Voltri.
	Id.	Sestri Ponente . . .	Borzoli — Cornigliano Ligure — San Giovanni Battista — Sestri Ponente.
Chiavari - Registro	Chiavari	Chiavari	Carasco — Chiavari — Cogorno — Lavagna — Nè — San Colombano Certenoli — San Ruffino di Levi.
Chiavari - Ipoteche	Id.		
Borzonasca - Registro	Id.	Borzonasca	Borzonasca — Mezzanego
	Id.	San Stefano d'Aveto .	San Stefano d'Aveto.
Rapallo - Registro	Id.	Rapallo	Portofino — Rapallo — Santa Margherita Ligure — Zoagli.
	Id.	Cicagna	Cicagna — Coreglia Ligure — Favale di Malvaro — Lorsica — Lumarzo — Mocconesi — Neirone — Orero.
Sestri Levante - Registro . . .	Id.	Sestri Levante . . .	Casarza Ligure — Castiglione Chiavarese — Moneglia — Sestri Levante.
Varese Ligure - Registro . . .	Id.	Varese Ligure . . .	Maissana — Varese Ligure.
Sarzana - Registro ed ipoteche .	Sarzana	Sarzana	Ameglia — Bolano — Castelnuovo di Magra — Ortonovo — San Stefano di Magra — Sarzana.

SEDE e qualità dell' Ufficio	Circondario giudiziario	PRETURE ASSEGNATE a ciascun Ufficio	COMUNI COMPONENTI CIASCUNA PRETURA
Levanto - Registro	Sarzana	Levanto	Bonassola — Borghetto di Vara — Carrodano — Deiva — Framura — Levanto — Monterosso al Mare — Pignone — Vernazza
	Id.	Sesta Godano	Brugnato — Carro — Sesta Godano — Zignago.
Spezia - Registro	Id.	Spezia I	Spezia.
	Id.	Spezia II	Arcola — Beverino — Follo — Lerici — Portovenere — Riccò del Golfo — Riomaggiore — Vezzano Ligure.
Savona - Registro	Savona	Savona	Albissola Marina — Albissola Superiore — Bergeggi — Ellera — Noli — Quiliano — Savona — Segno — Spotorno — Vado — Vezzi Portio.
	Id.	Sapello	Martina Alba — Sapello — Tiglieto — Mioglia — Pontinvrea.
Savona - Registro	Id.	Varazze	Celle Ligure — Cogoleto — Stella — Varazze.
Savona - Ipoteche	Id.		
Cairo Montenotte - Registro	Id.	Cairo Montenotte	Altare — Bormida — Brovida — Cairo Montenotte — Carcare — Dego — Giusvalla — Mallare — Pallare — Piana Crixia — Santa Giulia.
	Id.	Millesimo	Biestro — Cengio — Cosseria — Millesimo — Murialdo — Osiglia — Plodio — Roccavignale — Rocchetta Cengio.
Albenga - Registro	Finalborgo	Albenga	Albenga — Arnasco — Balestrino — Boissano — Borghetto Santo Spirito — Campochiesa — Castelbianco — Castelvecchio di Rocca Barbena — Cenesi — Ceriale — Cisano sul Neva — Erli — Garlenda — Loano — Nasino — Onzo — Ortovero — Toirano — Vendone — Villanova d'Albenga — Zuccarello —
Alassio	Id.	Alassio	Alassio — Laigueglia.
	Id.	Andora	Andora — Casanova Lerrone — Stellanello — Testico — Vellego.
Finalborgo - Registro ed ipoteche.	Id.	Finalborgo	Bardino Nuovo — Bardino Vecchio — Borgio — Calice Ligure — Finalborgo — Finalmarina — Finalpia — Giustenice — Magliolo — Orco Feglino — Pietra Ligure — Ranzi Pietra — Rialto — Tovo San Giacomo — Verezzi.
	Id.	Calizzano	Bardineto — Calizzano — Massimino.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per le Finanze
SIDNEY SONNINO.

Il Numero 178 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Articolo unico.

Alla tabella annessa al R. decreto del 16 novembre 1893, num. 642, che approva la circoscrizione territoriale degli Uffici di esazione del Demanio e delle Tasse sugli affari nella provincia di Livorno, è sostituita la nuova tabella annessa, vidimata, d'ordine Nostro, dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1894.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Provincia di Livorno

SEDE e qualità dell' Ufficio	Circondario giudiziario	PRETURE ASSEGNATE a ciascun Ufficio	COMUNI COMPONENTI CIASCUNA PRETURA
Livorno - Atti civili, successioni e demanio	Livorno	Livorno	Livorno
Livorno - Atti giudiziali . . .	id.	Id.	Id.
Livorno - Bollo straordinario .	id.	Id.	Id.
Livorno - Ipoteche.			
Portoferraio - Reg. ed ipoteche.	Portoferraio	Portoferraio	Portoferraio - Porto Longone - Rio dell'Elba - Rio Marina.
		Marciana Marina . .	Capraia (Isola) - Marciana - Marciana Marina.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per le Finanze
SIDNEY SONNINO

Il Numero **186** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Riconosciuta la convenienza di estendere agli Istituti tecnici e nautici e alle Scuole tecniche, le norme che, a riguardo degli esami, sono attualmente in vigore presso i Ginnasi e i Licei;

Visto il regolamento generale per gli Istituti tecnici e nautici e quelle per le Scuole tecniche approvati con R. decreto 21 giugno 1885 n. 3413;

Viste le disposizioni ora in vigore per gli esami negli Istituti tecnici e nautici e nelle scuole tecniche;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Negli esami di licenza, gli alunni regolari del quarto corso della sezione Fisico-Matematica, saranno dispensati dalla prova su quelle materie nella quale avranno riportato una media annuale di profitto non inferiore a sette decimi, purchè abbiano conseguito nella disciplina un voto complessivo non inferiore a otto decimi.

Art. 2.

Possono presentarsi agli esami di licenza da qualsiasi sezione di Istituto tecnico, dopo tre anni dal conseguimento della licenza dalla Scuola tecnica, o dall'ammissione alla prima classe dell'Istituto, gli alunni degli Istituti tecnici regi e pareggiati ed i giovani provenienti da Scuola privata o paterna i quali nell'anno in corso compiano il ventesimo anno di età, o che nell'anno stesso o in quello seguente siano soggetti al servizio militare e non abbiano diritto ad esenzione o alla iscrizione nella terza categoria.

Art. 3.

I candidati alla licenza d'Istituto tecnico, nautico, e di Scuola tecnica non approvati entro le due sessioni del medesimo anno, potranno riparare le prove fallite nelle sessioni degli anni successivi.

Chi per due anni consecutivi non si presenterà alla riparazione, dovrà fare nuovamente l'esame generale.

Il primo esame di riparazione è gratuito purchè sia sostenuto nella sessione autunnale dell'anno stesso in cui fu dato l'esame generale.

L'ammissione ad ogni nuova riparazione è condizionata al pagamento di una nuova tassa.

L'esame generale e quelli di riparazione devono esser dati presso lo stesso Istituto o la stessa Scuola.

Art. 4.

Gli alunni regolari degli Istituti tecnici e nautici e delle Scuole tecniche riprovati nell'esame di licenza, hanno facoltà di frequentare in qualità di alunni, pagando la tassa prescritta, le lezioni delle sole materie nelle quali non furono approvati.

Art. 5.

Le disposizioni contenute nel R. decreto 1° marzo 1894, relative agli esami di promozione negli Istituti tecnici, sono estese agli esami di promozione negli Istituti nautici e nelle Scuole tecniche.

Art. 6.

Le disposizioni contenute nell'articolo 80 e nel secondo comma dell'art. 103 del regolamento generale per gli Istituti tecnici e nautici, approvato col R. decreto 21 giugno 1885 n. 3413, sono abrogate, ed è abrogata ogni altra disposizione contraria a quelle contenute nel presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1894.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il numero **CCIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Invorio Inferiore (Novara), relative al concentramento nella prima del legato Viscontini, avente per iscopo l'annua distribuzione di sale ai poveri del comune, per il valore di L. 50.

Vista la deliberazione della Giunta provinciale amministrativa di Novara;

Vista la legge del 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del legato Viscontini è concentrata nella Congregazione di carità di Invorio Inferiore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Num. CCIV *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste la deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Corbetta (Milano), relative al concentramento nella Congregazione stessa della *Opera pia Valvassori o Scuola dei poveri e dei legati Testa, Cermenati, Rodriguez, Calzolari, Isimbardi*;

Viste le deliberazioni delle Congregazioni di carità e dei Consigli comunali di Corbetta e di Albairate, in ordine al concentramento dei legati *Bovari* e *Casnati*, che interessano ambedue i comuni;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Milano;

Vista l'analoga deliberazione della Giunta provinciale amministrativa;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il *legato Testa* è eretto in ente morale e la sua Amministrazione viene concentrata nella Congregazione di carità di Corbetta.

Art. 2.

Sono concentrate nella stessa Congregazione di carità le Amministrazioni dell'*Opera pia Valvassori o Scuola dei Poveri* e dei *legati Cermenati, Rodriguez, Calzolari, Isimbardi.*

Art. 3.

L'Amministrazione dei legati *Bovari* e *Casnati* è concentrata rispettivamente nelle Congregazioni di carità di Corbetta e di Albairate, per la parte spettante a ciascun comune a' termini delle tavole di fondazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI

Il Numero CCV *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Pisogne (Brescia), relative al concentramento nella Congregazione stessa dei seguenti legati elemosinieri;

1. Legato Poveri di Fraine, amministrato dal parroco e dalla Fabbriceria della parrocchia di Fraine;

2. Legato Tempini, amministrato dal parroco e dai fabbriceri più anziani della parrocchia di Toline;

3. Legato Carettoni, amministrato dal parroco della parrocchia di Grignaghe;

Veduto il parere della Giunta provinciale amministrativa di Brescia;

Veduta la legge del 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I legati Poveri di Fraine, Tempini e Carettoni sono eretti

in ente morale e la loro Amministrazione è concentrata nella Congregazione di carità di Pisogne.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero CCVI *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la proposta del Prefetto di Palermo perchè le rendite del Pio legato Porzia Canetto vedova Barresi siano d'ora innanzi destinate a favore delle famiglie dei carcerati poveri di Palermo, purchè non rei od imputati di furto;

Viste le deliberazioni in proposito adottate dalla Congregazione di carità e dal Consiglio comunale di Palermo ed il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le rendite del Pio legato Porzia Ganetto vedova Barresi, in Palermo, saranno erogate a favore delle famiglie dei carcerati poveri, purchè non rei od imputati di furto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero CCVII *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto;*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testamento in data 24 maggio 1855, col quale il fu conte Nicolò Ricciardi, dopo avere predisposto l'usufrutto di tutte le sue sostanze a favore di due persone da esso nominate, ne chiamava erede la parrocchia di San Gregorio Magno in Fermo, coll'ingiunzione che le rendite dovessero servire al conferimento di nove doti annuali a zitelle delle nove parrocchie della stessa città;

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità, e del Consiglio comunale di Fermo, proponenti il concentramento della stessa fondazione;

Vista la deliberazione della Giunta provinciale amministrativa di Ascoli Piceno;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La predetta fondazione di beneficenza Ricciardi è eretta in corpo morale, e la sua Amministrazione è concentrata nella Congregazione di carità di Fermo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto: *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero CCVIII *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione colla quale dalla Congregazione di carità di Fermo (Ascoli Piceno), fu proposto il concentramento del Dotalizio Paetini, amministrato da quella Confraternita della pietà;

Viste le relative deliberazioni del Consiglio comunale di Fermo e della Giunta provinciale amministrativa di Ascoli Piceno;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della fondazione di beneficenza *Dotalizio Paetini* è concentrata nella Congregazione di carità di Fermo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Num. CCIX *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Massignano (Ascoli Piceno), relative al concentramento nella Congregazione stessa del Dotalizio Domiziani, che è amministrato dalla locale Confraternita del SS. Sacramento;

Veduto il reclamo del priore della Confraternita predetta;

Veduto il parere della Giunta provinciale amministrativa di Ascoli Piceno;

Veduta la legge del 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del Dotalizio Domiziani è concentrata nella Congregazione di carità di Massignano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero CCX *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la proposta d'ufficio del Prefetto di Torino, pel concentramento dell'Opera pia Davico nella Congregazione di carità di Casalborgone e le modificazioni ad essa fatte dal Ministro dell'Interno;

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale;

Visti i voti emessi dalla Giunta provinciale amministrativa;

Visti i reclami presentati dalla Confraternita di Santa Croce, attuale amministratrice del pio legato;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Veduti i pareri del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il pio legato dotale Davico, gravato di onere di culto, è concentrato nella Congregazione di carità di Casalborgone.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero CCXI *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione colla quale dalla Congregazione di carità di Caserta si è promosso il concentramento del pio legato Giaquinto;

Vista la deliberazione in proposito adottata dal Consiglio comunale ed il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Visto il ricorso del parroco di San Sebastiano Martire;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il predetto legato Antonio Giaquinto è concentrato nella Congregazione di carità di Caserta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero CCXII *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Falerone (Ascoli Piceno) relative al concentramento nella Congregazione stessa del Monte pegni, amministrato dalla locale Confraternita del SS. Sacramento;

Veduto il ricorso della predetta Confraternita;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato

per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri:

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del Monte pegni in comune di Falerone è concentrata nella locale Congregazione di carità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CCXIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Monteleone (Catanzaro), relative al concentramento del locale Monte frumentario, amministrato dal Municipio, nella Congregazione stessa;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Catanzaro;

Veduta la legge 17 luglio 1890;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del Monte frumentario predetto è concentrata nella Congregazione di carità di Monteleone.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CCXIV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Artò (Novara), relative al concentramento nella Congregazione stessa delle seguent istituzioni pubbliche di beneficenza locali;

1. Opera pia Canonico Riotti di Artò, per la sola parte avente scopo elemosiniero, a favore dei poveri della frazione di Artò, amministrata dal sindaco e dal parroco;

2. Opera pia Canonico Riotti di Centonara, avente scopo elemosiniero, a favore dei poveri della frazione di Centonara ed uguale amministrazione che la precedente Opera pia;

3. Opera pia Ravetta Lucia, avente scopo elemosiniero, a favore dei poveri di Artò, e di culto, amministrata dal parroco *pro-tempore*;

4. Opera pia Riotti Angela, avente scopo ed amministrazione uguale alla precedente Opera pia;

5. Opera pia Salvetti Margherita, avente scopo elemosiniero a favore dei poveri della frazione di Centonara, e di culto, amministrata dal sindaco del comune;

6. Opera pia Bajletti Giovanni Battista, avente scopo elemosiniero, a favore dei poveri della frazione di Centonara, amministrata dal parroco *pro-tempore*;

7. Opera pia Lenta, avente scopo elemosiniero, a favore dei poveri di Artò, e di culto, l'amministrazione spetta secondo le tavole di fondazione al parsoco ed al sindaco;

8. Opera pia Ponti, avente scopo elemosiniero, a favore dei poveri della frazione di Centonara amministrata dal parroco *pro-tempore*;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Novara;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione delle Opere pie Canonico Riotti di Artò, Canonico Riotti di Centonara, Ravetta Lucia, Riotti Angela, Salvetti Margherita, Bajletti Giovanni Battista, Lenta e Ponti è concentrata nella Congregazione di carità di Artò.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Data a Roma, addì 26 aprile 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CCXV** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Pelago (Firenze), relative al concentramento nella Congregazione stessa dei pii legati dotali Del Pesce o Pesci e Bertini, amministrati il primo dall'Ospedale di S. Giovanni di Dio in Firenze ed il secondo dall'Ospedale degli Innocenti in detta città;

Veduto il parere della Giunta provinciale amministrativa;
Veduta la legge del 17 luglio 1890 n. 6972;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:
L'Amministrazione dei legati Del Pesce o Pesci e Bertini è concentrata nella Congregazione di carità di Pelago.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 26 aprile 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Num. **CCXVI** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Griante (Como), relative al concentramento nella Congregazione stessa dell'Opera pia Caterina Mazzini, avente scopo dotale, con determinati oneri di culto, amministrata da una Commissione speciale;
Veduto il reclamo dell'Amministrazione dell'Opera pia;
Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Como;
Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:
L'Amministrazione dell'Opera pia Caterina Mazzini è concentrata nella Congregazione di carità di Griante.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 26 aprile 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 12 aprile 1894 n. 134;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:
I comuni di Mioglia e Pontinvrea, in provincia di Genova, cessano di far parte del distretto dell'Agenzia delle imposte di Cairo Montenotte e sono aggregati al distretto dell'Agenzia in Savona, con effetto dal 1° luglio 1894.
Il predetto Nostro Ministro, Segretario di Stato per le Finanze, è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.
Dato a Roma, addì 29 aprile 1894.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: N. 798976 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 45, al nome di Torreri Francesca fu Paolo, minore, sotto la tutela di Frea Antonio fu Domenico, domiciliata in Alba (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Torrero Francesca fu Paolo, minore, sotto la tutela di Frea Antonio fu Domenico, domiciliata in Alba (Cuneo), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 aprile 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 194 rilasciata il 9 marzo 1894, dall'Intendenza di finanza di Mantova coi numeri 1158 di protocollo, e 11613 di posizione al sig. Belenghi Giovanni di Giuseppe, pel deposito di un certificato per la rendita di L. 35, con godimento dal 1° gennaio 1893, per l'unione del mezzo foglio di compartimenti semestrali.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, il certificato suddetto, già munito del nuovo foglio di compartimenti semestrali, sarà consegnato al sig. Belenghi Giovanni di Giuseppe, senza obbligo di restituzione della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 18 maggio 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DEL TESORO

RIASSUNTO DEL CONTO

CONTO di

DARE

I. Fondi di Cassa alla chiusura dell'Esercizio 1892-93	Contanti nelle Tesorerie provinciali e centrale e presso la Tesoreria di Massaua	228,119,597 11	
	Fondi in via ed all'estero. Effetti in portafoglio e Buoni di zecca	17,625,600 20	
	Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali e già consorziali da L. 5.	1,298,785 —	247,043,982 31

Incassi di Tesoreria dal 1° luglio 1893 al 30 aprile 1894.

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
II. Per entrate di Bilancio	Categoria I. Entrate effettive ordinarie e straordinarie	138,983,728 02	1,107,485,988 30	1,246,469,716 32	
	» II. Movimento di capitali	8,439,312 07	84,653,488 11	93,092,800 18	
	» III. Costruzioni di ferrovie	64,445 91	10,038,401 16	10,102,847 07	
	» IV. Partite di giro	355,062 78	25,057,592 24	25,412,655 02	
		147,842,548 78	1,227,235,469 81	1,375,078,018 59	1,375,078,018 59
III. Per debiti e crediti di Tesoreria	In conto debiti	115,826,092 50	1,472,912,563 49	1,588,738,655 99	
	In conto crediti	2,881,658 25	215,626,073 12	218,507,731 37	
		118,707,750 75	1,688,538,636 61	1,807,246,387 36	1,807,246,387 36
				TOTALE	3,429,368,388 26

Situazione dei debiti

DEBITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1893	VARIAZIONI Aumenti (incassi)	Diminuzioni (pagamenti)	SITUAZIONE al 30 aprile 1894
I. Buoni del Tesoro — Ordinari	282,116,000 —	214,938 000 —	267,132,000 —	229,922,000 —
I. Buoni del Tesoro — a lunga scadenza	131,160,000 —	66,345,000 —	»	197,505,000 —
II. Vaglia del Tesoro	26,688,996 95	619,396,283 92	620,530,496 09	25,554,784 78
III. Banche - Conto anticipazioni statutarie	35,500,000 —	161,500,000 —	141,000,000 —	56,000,000 —
IV. Aministr. del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	122,164,921 55	258,762,773 48	268.036,690 —	112,891,005 03
V. Id. Fondo Culto id. id.	8,244,542 78	19,971,057 46	16,245,809 73	11,969,790 51
VI. Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	5,512,866 72	41,205,218 65	43,815,824 63	2,902,260 74
VII. Id. id. id. infruttifero	21,998,526 66	159,870,446 20	119,302,173 01	62,566,799 85
VIII. Incassi da regolarizzare	»	46,749,876 28	»	46,749,876 28
TOTALE dei debiti	633,385,854 66	1,588,738,655 99	1,476,062,993 46	746,061,517 19

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

RIEPI

Conto di Cassa	
Situazione dei crediti di Tesoreria	
TOTALE dell'attivo	
Situazione dei debiti di Tesoreria	
SITUAZIONE DI CASSA — Attiva	
SITUAZIONE DI CASSA — Passiva	

— Direzione Generale del Tesoro

DEL TESORO al 30 aprile 1894.

CASSA.

AVERE

Pagamenti di Tesoreria dal 1° luglio 1893 al 30 aprile 1894.

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
IV. Per spese di Bilancio	Ministero del Tesoro	35,818,198 95	511,855,719 05	547,673,918 —	
	Id. delle Finanze	17,836,951 31	144,396,513 98	162,233,465 29	
	Id. di Grazia e Giustizia	2,678,508 68	25,641,713 11	28,320,221 79	
	Id. degli Affari Esteri	516,966 40	6,643,301 02	7,160,267 42	
	Id. della Istruzione Pubblica	3,205,095 59	31,863,970 45	35,069,066 04	
	Id. dell'Interno	4,274,273 68	47,533,854 71	51,808,128 39	
	Id. dei Lavori Pubblici	5,504,913 14	88,336,303 55	93,841,216 69	
	Id. delle Poste e dei Telegrafi	3,459,481 11	39,565,754 71	43,025,235 82	
	Id. della Guerra	23,640,798 77	195,594,584 10	219,235,382 87	
	Id. della Marina	10,044,381 90	87,816,903 72	97,861,285 62	
	Id. dell'Agricoltura, Industria e Comm.	872,386 31	8,427,020 47	9,299,406 78	
		107,851,955 84	1,187,675,638 87	1,295,527,594 71	1,295,527,594 71
V. Per debiti e crediti di Tesoreria	In conto debiti	92,843,943 82	1,383,219,049 64	1,476,062,993 46	
	In conto crediti	35,638,486 79	365,704,222 31	401,342,709 10	
		128,482,430 61	1,748,923,271 95	1,877,405,702 56	1,877,405,702 56
	Totale dei pagamenti				3,172,933,297 27
VI. Fondo di Cassa al 30 aprile 1894	Contanti nelle Tesorerie provinciali e centrale e presso la Tesoreria di Massaua, comprese lire 5,347,251.00 di biglietti consorziali e già consorziali prescritti a termini della legge 7 aprile 1881 n. 133			188,765,076 50	
	Fondi in via, all'estero e presso la Banca d'Italia, Effetti in portafoglio e Buoni di zecca			67,670,014 49	256,435,090 99
	Totale				3,429,368,388 26

e crediti di Tesoreria.

CREDITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1893	VARIAZIONI		SITUAZIONE al 30 aprile 1894
		Aumenti (pagamenti)	Diminuzioni (incassi)	
IX. Amministr. del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare.	2,114,876 20	210,782,871 73	106,009,132 63	106,888,615 30
X. Id. Fondo per il Culto id. id.	7,962,063 77	17,037,484 02	14,713,943 28	10,285,604 51
XI. Altre Amministrazioni id. id.	25,085,599 98	121,870,555 27	97,302,172 64	49,653,982 61
XII. Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	47,600 —	337,000 —	339,400 —	45,200 —
XIII Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	2,330,826 30	»	45,634 03	2,285,192 27
XIV. Diversi	23,231,704 05	51,314,798 08	97,448 79	74,449,053 34
Totale dei crediti	60,772,670 30	401,342,709 10	218,507,731 37	243,607,648 03
Eccedenza dei debiti sui crediti	572,613,184 36	»	70,159,315 20	502,453,869 16
Totale come contro	633,385,854 66	401,342,709 10	288,667,046 57	746,061,517 19

LOGO

30 giugno 1893	30 aprile 1894	DIFFERENZA	
		ATTIVA	PASSIVA
247,043,982 31	256,435,090 99	9,391,108 68	»
60,772,670 30	243,607,648 03	182,834,977 73	»
307,816,652 61	500,042,739 02	192,226,086 41	»
633,385,854 66	746,061,517 19	»	112,675,662 53
»	»	79,550,423 88	»
325,569,202 05	246,018,778 17	»	»

PROSPETTO degli incassi e dei pagamenti di

nel mese di aprile 1894 e a tutto il mese stesso, per l'Esercizio 1893-94

INCASSI Entrata ordinaria.	MESE di aprile 1894	MESE di aprile 1893	DIFFERENZA nel 1894	Da luglio 1893 a tutto aprile 1894	Da luglio 1892 a tutto aprile 1893	DIFFERENZA nel 1893-94
A) **Categoria I.** - *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato	5,840,654 12	6,978,331 92	— 1) 1,137,677 80	71,413,707 54	71,283,302 90	+ 130,404 64
Contributi - Imposte dirette - Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	31,761,434 61	31,810,287 91	— 48,853 30	160,259,745 61	160,238,043 85	+ 21,701 76
Contributi - Imposte dirette - Imposta sui redditi di ricchezza mobile	22,661,723 49	22,901,781 29	— 240,057 80	167,390,128 92	170,659,697 14	— 3,269,568 22
Contributi - Tasse sugli affari - Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze	14,678,930 16	13,979,763 64	+ 699,166 52	164,930,556 04	166,234,588 98	— 1,304,032 94
Contributi - Tasse sugli affari - Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	1,169,872 18	1,262,194 78	— 92,322 60	14,738,603 76	15,160,418 67	— 421,814 91
Contributi - Tasse sugli affari - Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	48,386 06	28,540 46	+ 19,845 60	480,914 47	516,161 28	— 35,246 81
Contributi - Tasse di consumo - Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	2,157,350 40	1,918,680 35	+ 238,670 05	24,073,025 09	22,095,469 58	+ 1,977,555 51
Contributi - Tasse di consumo - Dogane e diritti marit.	16,878,884 48	16,615,371 39	+ 263,513 09	197,690,138 82	199,365,660 21	— 1,675,521 39
Contributi - Tasse di consumo - Dazi interni di consumo, esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma	3,894,009 91	4,959,868 30	— 2) 1,065,858 39	47,372,331 91	49,876,466 98	— 2,504,135 07
Contributi - Tasse di consumo - Dazio consumo di Napoli	1,064,960 35	1,140,675 66	— 75,715 31	12,875,633 92	13,856,861 88	— 981,227 96
Contributi - Tasse di consumo - Dazio consumo di Roma	1,312,972 75	1,521,843 18	— 208,870 43	14,215,579 33	14,976,776 88	— 761,197 55
Contributi - Tasse di consumo - Tabacchi	15,597,313 13	15,874,402 10	— 277,088 97	159,247,546 24	160,105,645 87	— 858,099 63
Contributi - Tasse di consumo - Sali	5,285,075 70	4,632,014 98	+ 653,060 72	53,916,539 44	51,866,901 57	+ 2,051,637 87
Contributi - Tasse diverse - Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione delle imposte	2,420 83	1,570 08	+ 850 75	8,643 08	5,704 50	+ 2,938 58
Contributi - Tasse diverse - Lotto	6,805,016 32	10,273,493 16	— 3) 3,468,476 84	54,123,014 67	57,367,687 81	— 3,244,673 14
Proventi di servizi pubblici - Poste	4,258,700 —	3,990,368 42	+ 268,331 58	41,839,474 44	40,196,479 56	+ 1,642,994 88
Proventi di servizi pubblici - Telegrafi	995,913 54	1,782,539 24	— 786,625 70	10,969,452 38	12,213,243 18	— 1,243,790 80
Proventi di servizi pubblici - Servizi diversi	1,426,846 10	1,216,289 50	+ 210,556 60	14,157,389 59	14,360,297 40	— 202,907 81
Rimborsi e concorsi nelle spese	2,454,652 68	3,023,885 82	— 569,233 14	26,761,735 93	29,500,481 26	— 2,738,745 33
Entrate diverse	363,574 09	185,635 20	+ 177,938 89	2,440,581 28	5,391,487 85	— 2,950,906 57
B) **Categoria IV.** - *Partite di giro.*	355,062 78	37,462 44	+ 317,600 34	25,412,655 02	21,477,267 52	+ 3,935,387 50
TOTALE *Entrata ordinaria.*	139,013,753 68	144,134,999 82	— 5,121,246 14	1,264,319,397 48	1,276,748,644 87	— 12,429,247 39
Entrata straordinaria.						
C) **Categoria I.** - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese	291,041 54	478,623 —	— 187,581 46	7,185,964 69	8,252,948 98	— 1,066,984 29
Entrate diverse	28,001 59	34,311 22	— 6,309 63	289,020 08	910,011 65	— 620,991 57
Capitoli aggiunti per resti attivi - Arretrati per imposta fondiaria	365 19	1,614 77	— 1,249 58	43,238 51	24,479 50	+ 18,759 01
Capitoli aggiunti per resti attivi - Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	2,189 02	307 64	+ 1,881 38	11,511 88	20,073 52	— 8,561 64
Capitoli aggiunti per resti attivi - Residui attivi diversi	3,439 78	430 82	+ 3,008 96	33,238 70	1,828,651 42	— 1,795,412 72
D) **Categoria II.** - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	492,808 97	471,254 01	+ 21,554 96	6,032,714 75	7,055,258 23	— 1,022,543 48
Riscossione di crediti	41,869 42	»	+ 41,869 42	5,329,339 01	6,512,987 24	— 1,183,648 23
Accensione di debiti	7,879,633 68	395,833 49	+ 4) 7,483,800 19	81,630,746 42	11,435,383 61	+ 70,195,362 81
Ricuperi diversi	»	»	»	»	»	»
Capitoli aggiunti per resti attivi	25,000 —	»	+ 25,000 —	100,000 —	»	+ 100,000 —
E) **Categoria III.**						
Costruzione di strade ferrate	64,445 91	20,322 74	+ 44,123 17	10,102,179 51	14,189,446 80	— 4,087,267 29
Capitoli aggiunti per resti attivi	»	»	»	667 56	5,372,660 36	— 5,371,992 80
TOTALE *Entrata straordinaria.*	8,828,795 10	1,402,697 69	+ 7,426,097 41	110,758,621 11	55,601,901 31	+ 55,156,719 80
TOTALE GENERALE INCASSI.	147,842,548 78	145,537,697 51	+ 2,304,851 27	1,375,078,018 59	1,332,350,546 18	+ 42,727,472 41

bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno

comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'Esercizio precedente.

PAGAMENTI	MESE di aprile 1894	MESE di aprile 1893	DIFFERENZA nel 1894	DA luglio 1893 a tutto aprile 1894	DA luglio 1892 a tutto aprile 1893	DIFFERENZA nel 1893-94
Ministero del Tesoro	35,818,198 95	25,271,402 49	+ 10,546,796 46	547,673,918 —	480,363,313 56	+ 67,310,604 44
Id. delle Finanze	17,836,951 31	19,286,807 32	— 1,449,856 01	162,233,465 29	165,494,832 93	— 3,261,367 64
Id. di Grazia e Giustizia . .	2,678,508 68	2,900,210 81	— 221,702 13	28,320,221 79	28,184,066 83	+ 136,154 96
Id. degli Affari Esteri . . .	516,966 40	375,702 08	+ 141,264 32	7,160,267 42	6,901,698 28	+ 258,569 14
Id. della Istruzione Pubblica .	3,205,095 59	3,184,072 93	+ 21,022 66	35,069,066 04	34,414,275 80	+ 654,790 24
Id. dell'Interno	4,274,273 68	5,213,610 69	— 939,337 01	51,808,128 39	53,712,780 59	— 1,904,652 20
Id. dei Lavori Pubblici . .	5,504,913 14	6,921,608 84	— 1,416,695 70	93,841,216 69	119,373,489 35	— 25,532,272 66
Id. delle Poste e dei Telegrafi.	3,459,481 11	3,634,101 55	— 174,620 44	43,025,235 82	44,407,093 67	— 1,381,857 85
Id. della Guerra	23,640,798 77	23,011,154 33	+ 629,644 44	219,235,382 87	215,094,440 98	+ 4,140,941 89
Id. della Marina	10,044,381 90	7,017,564 36	+ 3,026,817 54	97,861,285 62	82,035,852 29	+ 15,825,433 33
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	872,386 31	737,139 04	+ 135,247 27	9,299,406 78	9,528,744 26	— 229,337 48
TOTALE PAGAMENTI . .	107,851,955 84	97,553,374 44	+ 10,298,581 40	1,295,527,594 71	1,239,510,588 54	+ 56,017,006 17
Differenza Attiva	39,990,592 94	47,984,323 07	»	79,550,423 88	92,839,957 64	»
Differenza Passiva	»	»	7,993,730 13	»	»	13,289,533 76
TOTALE *come contro* . . .	147,842,548 78	145,537,697 51	+ 2,304,851 27	1,375,078,018 59	1,332,350,546 18	+ 42,727,472 41

Annotazioni.

Aprile 1894.

1. La diminuzione proviene da minori regolazioni di prodotti lordi delle ferrovie costituenti le reti principali.

2. La diminuzione va attribuita all'abolizione del dazio governativo sulle farine, sul pane e sulla pasta di frumento, giusta le disposizioni contenute nell'articolo 2 del Regio decreto 21 febbraio ultimo scorso.

3. La minor entrata è da attribuirsi in parte all'essersi verificata, nell'aprile 1894, un'estrazione in meno in confronto dello stesso mese del 1893, ed in parte alla ritardata commutazione di ordini di rimborso per vincite pagate coi fondi delle riscossioni.

4. Per la massima parte l'aumento è dovuto ai versamenti fatti dalla Cassa depositi e prestiti per il servizio delle pensioni, secondo la nuova legge.

Roma, 12 maggio 1894.

Il Direttore Capo della Divisione 5ª
L. Fedreghini.

Il Direttore Generale
B. STRINGHER.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con decreto ministeriale del 12 aprile 1894

registrato alla Corte dei conti il dì 8 maggio:

[illegible] esso l'aumento del decimo in lire 600, sull'attuale stipendio [illegible] 6000, dal 1° aprile 1894, ai signori:
Craveri cav. Silvio, consigliere della corte d'appello di Torino;
Lasio cav. Luigi, consigliere della corte d'appello di Palermo;
Palamà cav. Carlo, consigliere della corte d'appello di Catanzaro;
Caroncini cav. Filippo, consigliere della corte d'appello di Lucca;
De Aloisio cav. Saverio, consigliere della corte d'appello di Firenze;
Niccolai cav. Paolo, consigliere della corte d'appello di Lucca.

E' concesso l'aumento di lire 100 sull'attuale stipendio di lire 3700, dal 1° aprile 1894, ai signori:
Rotigni Vincenzo, giudice del tribunale civile e penale di Bergamo;
Serra-Brandano Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Sassari;
Celotti Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Torino;
Bergonzi Gaetano, giudice del tribunale civile e penale di Parma;
Quartapelle Berardo, giudice del tribunale civile e penale di Teramo;
Volpi Edoarpo, giudice del tribunale civile e penale di Vicenza;
Arangino Salvatore, giudice del tribunale civile e penale di Cagliari;
Notarbartolo Salvatore, giudice del tribunale civile e penale di Palermo;
Bisio Faustino, giudice del tribunale civile e penale di Chiavari;
Fattorini Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Avezzano;
Tiberi Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Solmona;
Jentski Ferdinando, giudice del tribunale civile e penale di San Miniato.

E' concesso l'aumento di lire 100 sull'attuale stipendio di lire 3200, dal 1° aprile 1894, ai signori:
Tassoni Spiridione, giudice del tribunale civile e penale di Perugia;
Tanchis Leonardo, giudice del tribunale civile e penale di Cagliari;
Volpe Ferdinando, giudice del tribunale civile e penale di Bari;
Clausi Gaetano, giudice del tribunale civile e penale di Napoli;
Chelazzi Oreste, giudice del tribunale civile e penale di Pisa;
Rosso Limenio, giudice del tribunale civile e penale di Chiavari;
Beneforti Ugolino, giudice del tribunale civile e penale di San Miniato;
Tosi Gioacchino, giudice del tribunale civile e penale di Bobbio;
Piredda Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Cagliari;
Rinaldo cav. Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Treviso;
Vacchelli Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Cuneo;
Della Morte Michelangelo, giudice del tribunale civile e penale di Cassino;
De Paoli Aurelio, giudice del tribunale civile e penale di Alessandria;
Aragone Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Novi Ligure;
Pertici Pietro, giudice del tribunale civile e penale di S. Remo;
Prato Emilio, giudice del tribunale civile e penale di Trani;
Galati Gaetano, giudice del tribunale civile e penale di Messina;
Boraschi Carlo, giudice del tribunale civile e penale di Teramo;
Deola Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Este;
Gubitosi Stanislao, giudice del tribunale civile e penale di Benevento;
Lojodice Cataldo, giudice del tribunale civile e penale di Bari;
Masino Alberto, giudice del tribunale civile e penale di Lucca;
Pandolfini-Barberi Vincenzo, giudice del tribunale civile e penale di Lucca;
Casati Luigi, giudice del tribunale civile e penale d'Ivrea;
Pacinotti Angelo, giudice del tribunale civile e penale di Pisa;
Greco Michelangelo, giudice del tribunale civile e penale di Cosenza;
Gasparini Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Firenze;
Piccoli Cino, giudice del tribunale civile e penale di Firenze;
Taranto Volpetti Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Palermo;
Borazzo Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Casale;
Rizzardi Carlo, giudice del tribunale civile e penale di Castiglione delle Stiviere;
Mellace Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Salerno;
Abate Luigi Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Lanciano;
Grumelli Alfonso, giudice del tribunale civile e penale di Teramo;
Fautario Paolo, giudice del tribunale civile e penale di Conegliano;
Becchini Scipione, giudice del tribunale civile e penale di Livorno;
Fornari Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Saluzzo;
Rabascini Ermenegildo, giudice del tribunale civile e penale di Forlì;
Rinaldi Ettore, giudice del tribunale civile e penale di Forlì;
Cordova Giacomo, giudice del tribunale civile e penale di Palermo;
Cavoli Domenico, giudice del tribunale civile e penale di Messina;
De Sabata Carlo, giudice del tribunale civile e penale di Udine;
Selmo Giacomo, giudice del tribunale civile e penale di Verona;
Lovera di Maria Ernesto, giudice del tribunale civile e penale di Torino;
Melis Francesco Angelo, giudice del tribunale civile e penale di Aosta;
Sibellini Lorenzo, giudice del tribunale civile e penale di Brescia;
Strevella Alfonso, giudice del tribunale civile penale di Napoli;
Albanese Paolo, giudice del tribunale civile e penale di Benevento;
Russo Ferdinando, giudice del tribunale civile e penale di Roma;
Panachia Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Salerno;
Vecchio Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Reggio Calabria;
Siniscalchi Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Larino;
Groppo Carlo Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Torino
Ortona Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Gerace;
Cagnazzi Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Frosinone;
Cavalli d'Olivola Alessandro, giudice del tribunale civile e penale di Torino;

Spingardi Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Acqui;
Pasquali Ernesto, giudice del tribunale civile e penale di Milano;
De Feo Nicola, giudice del tribunale civile e penale di Roma.

Con decreto ministeriale del 12 maggio 1894:

Tambroni Ugo, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla avvocatura erariale in Roma.

Con Regi decreti del 4 maggio 1894:

Arduni cav. Pier Luigi, consigliere del'a corte d'appello di Genova, è tramutato a Parma, a sua domanda.

Gallotti cav. Angelo, consigliere della corte d'appello di Venezia, è tramutato a Genova, a sua domanda.

Caramelli cav. Angelo, consigliere della Corte di appello di Lucca, è tramutato a Venezia, a sua domanda.

Piolanti cav. Eugenio, consigliere della sezione di corte d'appello in Perugia, è tramutato a Lucca col suo consenso.

Alessandroni Camillo, vice pretore del 2° mandamento di Roma, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è dispensato dalle funzioni di vice pretore, ed è destinato come uditore alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Roma.

Camporata Maurizio, vice pretore del 1° mandamento di Roma, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è dispensato dalle funzioni di vice pretore, ed è destinato alla Regia procura presso la Corte d'appello di Parma.

Bianchi Carlo Giulio, vice pretore del 1° mandamento di Modena, è dispensato dalle funzioni di vice pretore, ed è destinato al tribunale civile e penale di Modena.

Andreotti Alfredo, vice pretore del 1° mandamento di Padova, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è dispensata dalle funzioni di vice pretore, ed è destinato come uditore al tribunale civile e penale di Padova.

Dal Canton Marco, vice pretore della pretura di Legnago, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è dispensato dalle funzioni di vice pretore, ed è destinato come uditore al tribunale civile e penale di Padova.

Caffo Giov. Battista, vice pretore della pretura di Bassano, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è dispensato dalle funzioni di vice pretore, ed è destinato come uditore al tribunale civile e penale di Bassano:

Garitta Alfredo, vice pretore del mandamento di Pamparato, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è dispensato dalle funzioni di vice pretere, ed è destinato come uditore alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Torino.

Luciano Carlo, vice pretore del mandamento di Cuneo, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è dispensato dalle funzioni di vice pretore, ed è destinato come uditore alla Regia procura presso il tribunale di Cuneo.

Della Sala Spada Edoardo, vice pretore del mandamento di Moncalvo, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è dispensato dalle funzioni di vice pretore, ed è destinato come uditore al tribunale civile e penale di Casale.

Garulli Luigi Albano, vice pretore del 1° mandamento di Firenze, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è dispensato dalle funzioni di vice pretore, ed è destinato come uditore alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Firenze.

Fabani Ernesto, vice pretore del 2° mandamento di Casale, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è dispensato dalle funzioni di vice pretore ed è destinato come uditore alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Casale.

Con decreti ministeriali in data 14 maggio 1894:

Ciampelli Giulio Mario, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Pisa.

Sarpi Emilio, uditore destinato al tribunale civile e penale di Roma, è destinato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Cosenza.

N. 16924 - Div. 5ª.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduto il proprio decreto 22 marzo 1894 n. 11605, col quale venne autorizzato il Ministero dei Lavori Pubblici ad occupare i fondi segnati in catasto coi nn. 1581, 1582, 1583, 1584, posti in territorio di Roma via del Tiro delle Barche, di proprietà della Ditta Modigliani Moisè fu Crescenzo, occorsi per i lavori di sistemazione del Tevere;

Veduta la lettera dell'ing. capo dell'ufficio tecnico per la sistemazione del Tevere, in data 17 aprile 1894 n. 474 con la quale viene a dimostrare essere corso un errore nei numeri catastali dovendo aggiungersi ai suddetti fondi anche i nn. 1726, 1991, 1567, 1993 e 1994 e per conseguenza chiede la rettifica al succitato decreto;

Ritenuto che nulla osta alla chiesta rettifica;

Decreta:

In rettifica al decreto 22 marzo 1894 n. 11105, si dichiara che i fondi di proprietà della Ditta Modigliani Moisè fu Crescenzo, posti in territorio di Roma via del Tiro delle Barche, espropriati per i lavori di sistemazione del Tevere, sono effettivamente quelli indicati in catasto coi numeri 1581, 1726, 1582, 1991, 1583, 1584, 1567, 1993 e 1994.

Roma, addì 16 maggio 1894.

Per il Prefetto
F. Brunelli.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 18 maggio 1894.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 14.10.

SUARDI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Interrogazioni.

CALENDA, ministro di grazia e giustizia, risponde ad una interrogazione degli onorevoli Pinchia e G. Valle « sulla condizione degli uscieri di pretura ».

Ricorda quanto si è fatto finora per questi uscieri. Varie proposte furono presentate per migliorare la loro condizione. Ora egli intende ricostituire la Commissione che esaminava queste proposte, affinchè si possa venire ad un provvedimento legislativo, riconoscendo che i proventi degli uscieri di pretura sono realmente diminuiti.

PINCHIA rileva la misera condizione di questi uscieri, specialmente se messa a confronto con quella dei messi dei conciliatori.

Prende atto delle assicurazioni e delle buone disposizioni del ministro;

BOSELLI, ministro di agricoltura e commercio, risponde ad una interrogazione dell'on. Fulci « in ordine ai provvedimenti che intende prendere onde evitare la miscela dall'essenza di limone con l'acqua ragia, miscela che ha determinato l'attuale crisi agrumaria ».

Dà ampia relazione della produzione dell'essenza di limone, specialmente in Sicilia, e nota pure il deprezzamento grandissimo avutosi ultimamente in questa preziosa sostanza.

La introduzione della trementina e la miscela di questa con la essenza di limone principalmente lo ha prodotto.

Il Ministero si è interessato della cosa, e si fanno studi per trovare modo di determinare quando ed in qual quantità la miscela esiste.

Un metodo è stato proposto, ed ora si fanno esperienze per determinare l'efficacia.

Intanto il Ministero si dà cura di risvegliare altre industrie derivanti dalla coltivazione degli agrumi; per esempio quella della produzione dell'acido citrico.

A questo concetto ha bandito un concorso: ma confida nella iniziativa dei capitalisti siciliani;

FULCI ringrazia il ministro che ha mostrato di occuparsi con amore della questione. A proposito dell'acido citrico osserva che tre fabbriche erano sorte per produrlo, in Messina, ma dovettero chiudersi. Quanto alla essenza di limone, crede che se ne potrebbe impedire la miscela con l'acqua ragia, gravando questa di un forte dazio di introduzione; tanto più che ormai questa sostanza non è più impiegata in quasi nessuna industria.

Confida che il ministro provvederà veramente a proteggere un'industria, che è delle poche che rimangono ancora a dare qualche risorsa alla Sicilia. (Bene!)

BOSELLI, ministro di agricoltura e commercio, osserva che finchè vigono i presenti trattati di commercio non si può aggravare il dazio sull'acqua ragia.

MORIN, ministro della marineria, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Fasce « sopra l'impiego dei fuochisti appartenenti al Corpo Reale Equipaggi a servizio di private Compagnie di navigazione a danno del libero lavoro. »

Osserva che questo impiego è fatto per consuetudine, onde esperimentare l'attitudine dei fuochisti, quando non vi sono sufficienti navi della regia marineria. Così si è fatto in questi giorni per circa duecento fuochisti sui vapori della società generale.

È suo proposito però che i fuochisti della marina mercantile non siano mai danneggiati da questi esperimenti.

FASCE prende atto di questa dichiarazione.

Seguito della discussione del bilancio della guerra.

IMBRIANI chiede come sia impiegata la somma di lire 1,300,000 inscritta nel capitolo 19 per quota spesa di mantenimento degli allievi delle scuole militari, corrispondente alla retta a loro carico da versarsi all'erario.

MOCENNI, ministro della guerra, avverte che la somma non rappresenta che una partita di giro avendo il suo riscontro nel bilancio dell'entrata.

Le pensioni e le mezze pensioni, che ascendono a circa 475,000 lire, sono inscritte nel capitolo precedente.

IMBRIANI lamenta che il bilancio sia fatto in modo che non ci si capisce nulla. (Si ride). Se egli avesse saputo che la spesa per i posti gratuiti era inscritta nel capitolo precedente ne avrebbe chiesto la soppressione.

PAIS, relatore, dopo aver dichiarato che la quistione delle rette è stata esaurita col capitolo 18, raccomanda che anche su questa rette si facciano, se è possibile, delle economie.

BERTOLLO. Gli pare che il capitolo 19 sia molto chiaro e non celi nessuna insidia.

(Il capitolo 19 è approvato).

FACTA, parlando sul capitolo 20: Scuole militari complementari, lire 782,600, domanda se il ministro intenda di mantenere il presente ordinamento della scuola di Pinerolo.

MOCENNI, ministro della guerra, ripete le dichiarazioni già fatte, secondo le quali nulla sarà alterato nella scuola di Pinerolo; potendo essa benissimo coesistere con l'istruzione che si dà a Tor di Quinto.

(Il capitolo 20 è approvato).

ALTOBELLI, anche a nome dei deputati: Napoleone Colajanni, Rampoldi, Montenovesi, Socci, Garavetti, Caldesi, Merlani, Vendemini, Cavallotti, Prampolini, Casilli, Bovio, Imbriani, Barzilai e Pansini, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a ridurre di 300.000 lire la somma stanziata nel capitolo 21 per le compagnie di disciplina e gli stabilimenti militari di pena. »

Nessuna ragione, a suo avviso, giustifica l'esistenza di speciali luoghi di pena per i militari; mentre molte ragioni consigliano di togliere la ingiustificata disparità di trattamento fra borghesi e militari e di sopprimere stabilimenti nei quali il soldato onesto è confuso col disonesto.

IMBRIANI ricorda che fin dal 1889 il ministro della guerra promise che avrebbe tolto di mezzo lo sconcio, per il quale i soldati condannati per insubordinazione o per reati politici sono frammischiati a quelli puniti per i più turpi reati, e domanda se quelle promesse siano state mantenute.

MOCENNI, ministro della guerra, premesso che su questo capitolo fu quest'anno portata una economia di 237,000 lire, che non potrebbe essere aumentata senza danno del servizio, sostiene che le compagnie di disciplina sono necessarie per mantenere alto il morale dell'esercito ed assicura l'onorevole Imbriani che quattro compagnie comprendono gl'insubordinati ed i ribelli e le altre tre quelli che hanno commesso reati disonoranti.

ALTOBELLI e IMBRIANI insistono nelle loro osservazioni e nella loro proposta.

PAIS, relatore, prega i proponenti di ritirare l'ordine del giorno considerando che la notevole economia già fatta su questo capitolo non esclude che ulteriori se ne possano introdurre fino a che, discutendo il nuovo Codice penale per l'esercito, il Parlamento non deliberi la soppressione degli speciali stabilimenti penali per l'esercito.

CAVALLOTTI osserva all'onorevole relatore che quasi tutti gli stanziamenti di bilancio trovano la loro ragione d'essere in una legge perciò se fosse vero che le leggi esistenti impediscono di ridurre la spesa, non si comprenderebbe a che serva la discussione dei bilanci.

Le leggi, prosegue l'oratore, non si modificano solamente direttamente, ma anche indirettamente con la riduzione dello spese.

Quanto alla proposta speciale dell'on. Altobelli, nota la contradizione di inviare alle compagnie di disciplina i soldati che si rendano rei di furto od altro, mentre rimangono nelle compagnie ordinarie coloro che, prima della leva, subirono condanne per quegli stessi reati o più gravi.

Perciò dice che pei reati comuni non si comprendono speciali penitenziarii; a che, anche per ragioni di economia, si dovrebbero abolire.

CRISPI, presidente del Consiglio, ricorda che è portato della nuova scienza giuridica la convenienza di tenere divisi i condannati a seconda del reato che hanno commesso.

Tale divisione deve esserci anche, in certi casi, per le classi sociali: e perciò non si può a meno di avere i reclusori pei militari, reclusori speciali perchè speciale è il loro reato: e d'altronde non si potrebbeo sopprimere prima di aver modificato il Codice penale militare.

Non disconosce il diritto dei deputati di proporre economie, ma non si può negare al Governo quello di rifiutare le economie, come in questo caso, male proposte.

Ciò der l'ordine del giorno Altobelli.

Quando si tratterà di discutere l'argomento giuridico, forse, dice il presidente del Consiglio, noi andremo più avanti di voi.

E per esempio, ricordo avere io sempre sostenuto che i reati comuni, anche commessi da militari, debbano essere giudicati da giudici ordinari.

Voci. Il Senato non ha accettato il vostro parere.

CRISPI, presidente del Consiglio. Quando la Camera è confortata dal voto degli elettori, può anche fare prevalere la sua opinione.

Prego quindi l'onorevole Altobelli di non insistere: come prego gli oppositori di non indugiarsi troppo nella discussione di questo bilancio.

Ogni giorno di ritardo nella discussione dei provvedimenti finanziari, reca gravi danni.

Faccio appello al patriottismo della Camera per evitarli (Bene! Bravo! — Vive approvazioni).

ALTOBELLI mantiene il suo ordine del giorno.

(È respinto, si approvano i capitoli 21 e 22).

CARCANO presenta la relazione sul bilancio delle finanze.

BADINI, al capitolo 23, raccomanda che lo stipendio dei lavoranti e serventi facenti parte del personale tecnico e contabile d'artiglieria e genio, sia computato ad anno anzichè a giornate.

MERLANI e BARZILAI si uniscono a questa raccomandazione.

MOCENNI, ministro della guerra, dichiara che terrà il dovuto conto delle raccomandazioni degli onorevoli preopinanti.

(Il capitolo 23 è approvato).

MEL, al capitolo 24 « Personale della giustizia militare », dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, riaffermando la possibilità di ottenere una economia nell'ordinamento della giustizia militare, confida che il Governo addiverrà sollecitamente alla riduzione dei tribunali militari e alla soppressione del tribunale Supremo di guerra e marina ».

MOCENNI, ministro della guerra, dichiara di riportarsi alle dichiarazioni fatte dal Governo durante la discussione generale.

MERLANI, a nome anche dell'onorevole S. Turbiglio, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenuto che i tribunali militari ordinari costituiscono negli attuali ordinamenti civili e giudiziari un anacronismo e una superfetazione, ne delibera la soppressione ».

Ricorda le dichiarazioni fatte dall'onorevole Crispi in senso favorevole a siffatta proposta; e perciò si astiene dal confutare le idee degli avversari della riforma circa l'asserita lentezza della procedura ordinaria, e sulla poca attitudine dei giudici ordinari a giudicare di reati militari.

Ricorda solo che uguali obiezioni furono poste innanzi, quando si trattò di sopprimere i tribunali ecclesiastici e i tribunali di commercio.

Si appella all'opinione sostenuta in Senato dall'on. Canonico contro l'allargamento della giurisdizione militare.

SPIRITO F. dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a ridurre a dodici i tribunali militari durante l'esercizio 1894-95, ed all'uopo approva in lire 387,000 lo stanziamento del capitolo 24; ed intanto invita altresì il Governo a presentare un disegno di legge per avocare alle giurisdizioni ordinarie la cognizione dei reati preveduti dal Codice penale militare, eccetto quelli che hanno una necessaria attinenza con la disciplina militare e quelli che sono commessi a bordo o durante lo stato di guerra ».

È contrario a tutte le giurisdizioni speciali, e tanto più a quella militare per la cognizione di quei reati, che possono essere deferiti ai tribunali ordinari.

Consente perciò in massima nei concetti espressi dall'onor. Merlani; ma, poichè per sopprimere o modificare la giurisdizione militare, occorre una legge, per questo motivo ha formulato il suo ordine del giorno, col quale invita appunto il Governo a presentare a questo proposito un disegno di legge.

LUCCHINI ritiene che, se si vuol mantenere la speciale giurisdizione minitare, conviene mantenere anche il tribunale superiore: confuta in proposito le osservazioni dell'on. Mel.

Si deve mantenere il Tribunale supremo anche per non disturbare le funzioni di una retta amministrazione della giustizia da parte della magistratura.

Dichiara che la nostra legislazione sull'ordinamento militare è, in massima, fra le più liberali e progredite legislazioni europee.

Crede che si debbano distinguere le mancanze disciplinari, da reprimersi con procedure disciplinari, più severe delle attuali, i reati strettamente militari, che devono assolutamente esser deferiti alla speciale giurisdizione militare, e finalmente i reati comuni, che devono essere deferiti ai tribunali ordinari.

Invoca dal Ministero una riforma nel senso dei concetti da lui espressi, deferendo le attribuzioni dell'avvocato fiscale all'ufficio del Pubblico Ministero ordinario e così alle cancellerie e segreterie dei tribunali comuni le funzioni dei tribunali militari.

In questo modo si otterrebbe una economia ben maggiore di riduzioni parziali, e si tutelerebbero insieme le esigenze militari e i principii di libertà civile.

IMBRIANI combatte le osservazioni del deputato Lucchini. Non ammette i tribunali militari permanenti; vorrebbe, pei reati d'indole strettamente militare, le Commissioni reggimentali e divisionali.

Venendo al capitolo del bilancio, osserva che il tribunale supremo di guerra rappresenta una spesa non indifferente: il solo presidente percepisce oltre ventiduemila lire.

Osserva poi che questo tribunale supremo è formato in maggioranza di magistrati civili, fra i quali si sceglie sempre il relatore.

Del resto, non avrebbe voluto parlare su questo tema antipatico, perchè ha l'animo ancora esacerbato da certe richieste di pena, di cui venne da Palermo l'annunzio. (Rumori).

FRANCESCHINI si associa all'onorevole Merlani nel domandare la soppressione, non solo del tribunale supremo, ma anche dei tribunal militari distrettuali, inutili in tempo di pace.

Rammenta che da parecchi anni egli invoca questa riforma; e confida che il presidente del Consiglio, che fin dal 1865 manifestò la stessa opinione, vorrà attuarla nel più breve tempo possibile.

COMPANS, riferendosi alle dichiarazioni del presidente del Consiglio, il quale altra volta affermò che il soldato non può essere giureconsulto, esorta il Governo ad accettare almeno la proposta di ridurre i tribunali esistenti ad uno per corpo d'esercito, quando non credesse venuto il momento di abolire senz'altro la giurisdizione speciale militare.

Vorrebbe in ogni caso soppresso il tribunale supremo di guerra.

PAIS, relatore, dichiara che la Giunta non ha voluto pronunciarsi sulla questione, ma si è limitata ad esporre lo stato della questione. Osserva però che, per parte della Giunta del bilancio, fu sempre raccomandata l'abolizione del tribunale supremo di guerra, che è una vera superfetazione.

Dichiara che in un paese, ove furono abolite tutte le giurisdizioni privilegiate, non può ammettersi una giurisdizione speciale militare.

IMBRIANI. Questa volta bravo davvero! (Si ride).

PAIS, relatore. Questa approvazione gli fa credere quasi di aver trasceso. (Ilarità).

Non ammette che in tempo di pace i cittadini possano essere sottratti ai loro giudici naturali; e riconosce soltanto in tempo di guerra la necessità dei tribunali militari.

Riconosce che non possono abolirsi immediatamente tutti i tribunali militari, ma è convinto che si possa ridurne il numero.

Vorrebbe però soppresso immediatamente il tribunale supremo. Con ciò non intende esprimere il pensiero della maggioranza della Giunta, ma soltanto la sua opinione personale.

Dopo di che prega la Camera di votare le proposte della Giunta.

CRISPI, presidente del Consiglio. Il tribunale supremo di guerra è stabilito in base ad un articolo del Codice penale militare, perciò non si può sopprimere con un ordine del giorno; ci vuole una legge, la quale è in discussione, perchè nell'altro ramo del Parlamento si sta discutendo il nuovo Codice penale militare.

Nel 1865 quando l'oratore propugnava quest'abolizione propose un apposito disegno di legge.

I tribunali militari sono in tutti i paesi, compresa l'Inghilterra dove giudicano dei reati esclusivamente militari.

La giustizia militare non è un foro privilegiato; i fori privilegiati sorsero e caddero col feudalismo.

I tribunali militari non hanno altro scopo che quello di conservare la disciplina militare, sottraendola alle oscillazioni della giurisprudenza civile.

La soppressione degli Istituti esistenti non si può fare con un semplice voto sopra un ordine del giorno, ma occorre una vera e propria legge.

Per ora al Senato si sta discutendo quella parte del Codice penale militare che riguarda i reati, poi si discuterà l'altra parte che riguarda la giurisdizione e la procedura.

Farà di tutto perchè nel nuovo Codice penale prevalgono le idee, che ha sempre professato, ma per ora non può accettare nessuno degli ordini del giorno presentati.

MEL, dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio, ritira il suo ordine del giorno.

MERLANI ha lievemente modificato il proprio ordine del giorno in seguito alle osservazioni, che ieri gli furono fatte; ora v'insiste, dando ad esso il significato di un voto per l'abolizione di qualunque

foro privilegiato, pur consentendo nella necessità che si mantenga una giurisdizione speciale per i reati puramente militari.

SPIRITO FRANCESCO insiste nel suo ordine del giorno e dimostra la necessità di un voto della Camera su questa questione.

Crede che il Governo avrebbe potuto consentire alla riduzione di lire 100,000 proposta sul capitolo dall'oratore.

LUCCHINI rettifica alcuni apprezzamenti dell'on. Imbriani relativi al costo del tribunale supremo di guerra e marina.

MOCENNI, ministro della guerra, dichiara che il Ministero studia e studierà la riduzione dei tribunali militari, ma siccome ciò deve essere oggetto di una legge, prega per ora l'on. Spirito di ritirare il suo ordine del giorno.

SPIRITO insiste nel suo ordine del giorno.

PAIS, relatore, prende atto delle dichiarazioni del Governo che studierà un disegno di legge per ridurre il numero dei tribunali militari ed abolire il tribunale supremo di guerra, voterà quindi contro qualunque ordine del giorno non venga accettato dal Governo.

MERLANI. Essendo l'ordine del giorno dell'on. Spirito più largo del suo, e contenendo la stessa affermazione di principio, ritira il suo e si associa a quello dell'on. Spirito.

PRESIDENTE, annunzia che l'on. Nicolosi ha presentato quest'ordine del giorno:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, approva il capitolo 21 del bilancio della guerra ».

« Nicolosi, Ferraris Napoleone, Grandi, Cavalieri, Maury, Testasecca, Squitti, Fusinato, Anzani, Modestino ».

Ma siccome questo non è un ordine del giorno puro e semplice, sarà posto a partito dopo quello dell'onorevole Spirito, che è più largo.

CHIMIRRI, siccome fa parte della Commissione che sta studiando il nuovo Codice penale militare, così non crede di poter approvare un ordine del giorno che pregiudica una questione affidata allo studio di questa Commissione. (Denegazioni — Approvazioni — Rumori).

CRISPI, presidente del Consiglio. Non può accettare l'ordine del giorno dell'onor. Spirito, e lo giudica inutile, perchè con esso si invita il Governo a presentare un disegno di legge, che una Commissione già sta studiando.

BONACCI, dichiara anche egli che facendo parte della Commissione che sta studiando il nuovo Codice penale militare, non crede conveniente partecipare alla votazione e si asterrà. (Bene! — Commenti).

MARTINI GIOVANNI fa osservare che la Commissione del nuovo Codice penale militare, attualmente sta studiando la prima parte di esso che riguarda i reati, ora l'ordine del giorno Spirito riguarda una questione di giurisdizione, perciò non pregiudica la materia che la Commissione sta studiando.

BONACCI insiste dimostrando come anche la materia contenuta nell'ordine del giorno dovrà essere studiata dalla Commissione del Codice penale militare.

PRESIDENTE mette ai voti l'ordine del giorno dell'onor. Spirito, sul quale è chiesta la votazione nominale dagli onorevoli: Merlani, Rampoldi, Engel, Vendimini, Imbriani-Poerio, Cavallotti, Pansini, Altobelli, Basetti, Maffei, Chindamo, Garavetti, Casilli, Socci, Prampolini, Agnini, Montenovesi.

SUARDO, segretario, fa la chiama.

Rispondono *sì*:

Agnini — Altobelli — Arbib.
Badini — Barzilai — Basetti — Bertollo — Bonanno — Bonardi — Borruso — Bovio — Brunialti — Brunialti — Brunicardi — Buttini.
Caldesi — Carcano — Carmine — Casilli — Cavallotti — Cefaly — Celli — Ceriana-Mayneri — Chiapusso — Chindamo — Cocco-Ortu — Colajanni Napoleone — Colarusso — Compans.
De Gaglia — De Nicolò — De Puppi — Di Biasio — Diligenti.
Engel — Episcopo.
Facta — Ferri — Fortunato — Franceschini.
Garavetti — Guicciardini.
Imbriani-Poerio.
Lacava — Levi Ulderico — Lojodice.
Maffei — Marazzi Fortunato — Marsengo-Bastia — Martini Giovanni — Merlani — Montenovesi.
Nigra.
Ottavi.
Pansini — Paternostro — Pavia — Peyrot — Picardi — Pinchia — Polti Giuseppe — Prampolini.
Rampoldi — Riboni.
Sineo — Socci — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Stelluti-Scala.
Talamo — Tasca Lanza — Tecchio — Treves.
Vacchelli — Valle Gregorio — Vendemini — Vendramini.

Rispondono *no*:

Adamoli — Afan de Rivera — Antonelli — Anzani.
Baccelli — Barazzuoli — Basini — Bastogi Gioacchino — Bastogi Michelangelo — Bertolini — Bonin — Boselli — Bracci — Brunetti Bufardeci.
Calvi — Cambiasi — Cambray-Digny — Campus-Serra — Capilongo — Carenzi — Casana — Castorina — Cavalieri — Centurini — Cerulli — Chiaradia — Chimirri — Chinaglia — Cianciolo — Cimbali — Cocuzza — Comin — Contarini — Coppino — Costantini — Crispi.
Damiani — Daneo — Danieli — D'Ayala-Valva — Del Balzo — De Luca Ippolito — De Martino — De Riseis Giuseppe — Di Belgioioso — Di San Donato — Donati.
Elia — Ercole.
Falconi — Ferracciù — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Fili-Astolfone — Finocchiaro Aprile — Flauti — Fortis — Franchetti Fulci Nicolò — Fusco — Fusinato.
Galletti — Galli Roberto — Gallo Nicolò — Gamba — Gatti-Casazza Gianolio — Giordano-Apostoli Giovanelli — Grandi — Guj.
Lampiasi — La Vaccara — Leali — Licata — Lo Re Nicola — Lorenzini — Lovito — Lucifero.
Martorelli — Marzotto — Masi — Materi — Maury — Mecacci — Merzario — Mocenni — Modestino — Montagna — Mordini — Morin — Murmura.
Nicolosi.
Ostini.
Palamenghi-Crispi — Pandolfi — Papa — Pellerano — Pelloux — Piccolo-Cupani — Pierotti — Pignatelli — Piovene — Pozzo — Pugliese — Pullino.
Quartieri.
Ravà — Ricci — Rizzetti — Rospigliosi — Ruffo.
Sacchetti — Sacconi — Salandra — Sani Giacomo — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Silvani — Sonnino-Sidney — Squitti — Suardo Alessio.
Testasecca — Tondi — Tortarolo — Trigona — Trompeo — Turbiglio Giorgio.
Valle Angelo — Vienna — Vitale — Vollaro-De Lieto.
Weill-Weiss.
Zainy — Zappi — Zeppa.

Si astennero:

Ambrosoli — Arcoleo.
Beltrami Luca — Bocchialini — Bonacci.
Cavallini — Colombo Giuseppe — Comandini — Costa — Cremonesi — Cucchi.
D'Alife — Di Rudinì.
Farina Emilio.
Gabba — Graziadio.
Lochis — Lucca Salvatore — Lucchini — Luzzatti Luigi.
Mel — Miniscalchi.
Nasi.
Pais-Serra — Papadopoli — Prinetti.
Rizzo — Romanin-Jacur.
Sola — Sperti — Suardi Gianforte.

Tiepolo — Torelli — Torlonia.
Zanardelli.

Sono in congedo:

Amore.
Baracco — Berti Ludovico — Bettòlo — Bonacossa — Brin.
Capaldo — Cappelli — Carpi — Cerruti — Chironi — Clementini
Colajanni Federico — Colosimo.
De Amicis — Della Rocca — De Riseis Luigi — Di Marzo.
Florena — Fulci Ludovico.
Galimberti — Guelpa.
Lazzaro — Luzzati Ippolito.
Meardi — Merello.
Nicastro.
Patamia — Piaggio — Pullè
Toaldi — Tozzi.
Vischi.
Zucconi.

Sono ammalati:

Cibrario.
Fani — Frola.
Gasco — Ghigi — Grimaldi.
Lugli.
Mezzacapo.
Nicotera.
Perrone.
Roncalli — Rossi Luigi — Rossi Rodolfo.
Silvestri — Simeoni.
Zizzi.

Assente per ufficio pubblico:

Baratieri.

PRESIDENTE, proclama il risultamento della votazione nominale sull'ordine del giorno dell'on. Spirito:

Presenti e votanti	251
Votanti	216
Risposero *sì*	76
Risposero *no*	140
Si astennero	35

(La Camera respinge l'ordine del giorno dell'onorevole Francesco Spirito).

PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno dell'on Nicolosi e altri dieci deputati, così concepito:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, approva il capitolo 24. »

(È approvato. Rimane così approvato l'articolo 24 con lo stanziamento proposto. Il seguito di questa discussione è rimandato a domani).

Interrogazioni e interpellanze

PRESIDENTE comunica le seguenti domande d'interrogazione e di interpellanza:

« Il sottoscritto interroga il Ministro della guerra per sapere se è vero ch'egli ha disposto riduzioni nel numero degli operai delle fabbriche d'armi.

« De Martino. »

« Il sottoscritto desidera sapere dall'onorevole ministro degli affari esteri, se il Governo italiano italiano sia disposto a tollerare, che senza preavviso e contro le norme convenzionali, le autorità austro-ungariche pongono al passaggio del bestiame sulla frontiera di Vezena (Asiago) ostacoli, che non si fanno su quella di Ala, e quali provvedimenti intenda di prendere perchè nella prossima monticazione siano rispettati i trattati esistenti.

« Brunialti. »

« Il sottoscritto interroga il ministro di grazia e giustizia se sia nei suoi intendimenti di presentare apposito disegno di legge per istituire le sezioni di pretura in conformità dell'art. 3 della legge 30 marzo 1890, onde riparare agli inconvenienti prodotti dalla difettosa ed incompleta applicazione di detta legge, facendo ragione ai giusti e ripetuti reclami dei comuni danneggiati.

« Lampiasi ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dell'interno sugli arbitrii che si commettono dalle autorità governative contro il partito socialista nella provincia di Pavia ed in altre.

« Agnini, Prampolini, Ferri. »

CRISPI, presidente del Consiglio, accetta la interpellanza dell' on. Agnini, ma propone che sia svolta dopo tutti i bilanci.

AGNINI prega il presidente del Consiglio di consentire che la sua interpellanza, atteso il carattere d'urgenza ch'essa ha, sia svolta lunedì.

CRISPI, presidente del Consiglio, non può consentire.

(Rimane così stabilito).

La seduta termina alle 19.

DIARIO ESTERO

Nel Giornale ufficiale di Lisbona del 16 maggio fu pubblicata la corrispondenza relativa alla vertenza fra il Brasile ed il Portogallo.

Viene primo un dispaccio dell'11 marzo nel quale il ministro del Portogallo a Rio Janeiro, notifica al suo governo che l'ammiraglio de Gama e degli insorti hanno chiesto ed ottenuto asilo a bordo delle navi da guerra portoghesi.

Una settimana più tardi, il ministro annunzia che esso ha preso l'impegno di non lasciare sbarcare i rifugiati in nessun porto straniero. Ciò non ostante, il governo brasiliano non cessa di protestare contro la protezione accordata agli insorti. La Francia, l'Italia, l'Austria e l'Inghilterra raccomandano al Brasile di non insistere. L'Inghilterra, in particolar modo, fa risaltare l'atteggiamento conciliante del Portogallo in questa faccenda.

I legni portoghesi abbandonano Rio, il 19 marzo. Una serie di dispacci annunziano il loro arrivo a Buenos Ayres, dicono che i legni sono ingombri, che vi domina la febbre gialla e danno dei ragguagli sull'evasione dei rifugiati.

Il comandante della squadra portoghese è tanto premuroso di osservare le istruzioni formali del suo governo, che gli inibiscono di lasciare sbarcare gl' insorti, che sforzandosi di catturare i fuggitivi perfino a bordo di una nave argentina, provoca quasi delle complicazioni tra il Portogallo e la repubblica Argentina.

Il governo portoghese richiama i comandanti delle corvette e presenta i suoi rammarichi al governo brasiliano perchè i rifugiati brasiliani sono scappati.

Ciò nulla meno, il 13 maggio, il ministro portoghese a Rio, riceve dal governo brasiliano una nota nella quale questo si lamenta che il Portogallo abbia preso su di sè la responsabilità di dare asilo agli insorti e non abbia saputo custodirli. Questa nota era accompagnata dai passaporti del ministro.

Il governo portoghese risponde semplicemente che ha la coscienza di aver agito colla massima correttezza in questa malaugurata faccenda.

***

Si annunzia da Londra che il partito liberale prepara, per il 15 giugno, una conferenza che si terrà a Leeds per discutere la questione della Camera dei Lordi, la quale, secondo il partito in parola, sarebbe una minaccia permanente per qualsiasi governo rappresentativo.

I giornali liberali annettono una grande importanza a questa conferenza.

Il *Daily News* dice aversi argomento di credere che, oramai, il partito liberale adotterà verso la Camera dei Lordi una politica netta e determinata, che terminerà col rovesciarla.

***

Da Belgrado si scrive ai giornali austriaci che, in seguito alle energiche misure prese dal Governo per impedire i *meetings* indetti dai radicali allo scopo di protestare contro la riabilitazione dell'ex-Re Milano, i radicali hanno pubblicato un manifesto in cui dichiarano di rinunziare ai *meetings* convocati.

***

Il Re del Würtemberg, nel ricevere la delegazione dei sinodi evangelici, ha espresso il convincimento che il Consiglio federale non approverà il voto del Parlamento germanico che abroga la legge di bando contro i gesuiti, ai quali egli, il Re, è ostile, quanto i suoi ministri.

***

Un progetto di legge contenente disposizioni severissime contro il duello è stato presentato alla Camera dei deputati del Belgio.

Il progetto considera la morte cagionata in duello come assassinio premeditato ed il colpevole può essere punito anche colla pena di morte. Ai testimoni sono comminati due anni di reclusione e la perdita dei diritti civili e politici.

***

Scrivono per telegrafo da Madrid 15 maggio che l'ambasciatore di Germania ha dichiarato al Governo spagnuolo che il Governo dell'Impero rifiuta di prorogare il *modus-vivendi* commerciale, che finiva quel giorno, perchè il Governo spagnuolo non era in grado di dire quando il trattato definitivo sarebbe approvato dalla Cortes.

Il sig. Sagasta attenderà che la Germania prenda l'iniziativa nell'applicare la sua tariffa massima alle importazioni spagnuole per aumentare, da parte sua, i diritti sulle importazioni tedesche.

Un telegramma da Berlino ha già annunziato che il Governo tedesco ha deciso di applicare la tariffa massima fino dal 15 del corrente mese. Ora si attende una misura analoga da parte del Governo spagnuolo.

NOTIZIE VARIE

Croce Rossa Italiana. — Scrivono da Pesaro al *Fanfulla* in data del 16:

Ieri mattina giunse a Pesaro, da Ancona, il materiale dell'ospedale da guerra, n. 3, della Croce Rossa ed il personale direttivo e di assistenza chiamato in mobilitazione dal Comitato centrale di Roma, unitamente al conte Della Somaglia, presidente del Comitato centrale stesso, ed al conte Orsi, presidente della circoscrizione di Ancona.

Alla stazione trovavansi tutte le autorità, i membri del sottocomitato di Pesaro, e molta popolazione.

Oggi l'ospedale, che venne ieri improntato nello Stabilimento balneario, fu visitato da numeroso pubblico.

Alle ore 13, il cav. Modoni tenne in una sala dello Stabilimento una splendita ed applauditissima conferenza, alla quale assisteva quanto di più eletto evvi fra la cittadinanza pesarese, sullo scopo, sullo sviluppo del benemerito ed umanitario sodalizio della Croce Rossa.

Necrologio. — Il giorno 16, per apoplessia, moriva in Genova il ben noto letterato Adolfo Bartoli, professore all'Istituto superiore di Firenze.

Fu autore di pregevoli opere, fra cui « la Storia letteraria dei primi secoli della letteratura italiana », della quale i volumi usciti attestano l'ingegno vigoroso, la coscienza esemplare del ricercatore eruditissimo, e la eccellenza del metodo seguito.

Era nato a Fivizzano nel 1833.

— I giornali di Torino recano il triste annuncio della morte del dott. **Scipione Giordano.**

Recatosi a Vichy a cercare rimedio ad una grave malattia di fegato, che da alcun tempo lo travagliava, nel ritorno, in ferrovia, presso Saint-Pierre (Savoja), fu colto da violento accesso del male, e rimase cadavere nel treno che doveva restituirlo in patria!

Era nato a Torino nel 1817. Lascia un nome che i numerosi ed importanti suoi lavori sulla scienza medica, e specialmente sull'ostetricia, resero celebre anche fuori d'Italia malgrado vi resistesse la sua grande modestia, la semplicità della sua vita.

Al culto della scienza, associò felicemente quello delle lettere e della poesia, che ebbero in lui una sola e costante ispirazione, la patria, la libertà.

Ebbe in vita la stima e l'amicizia dei più illustri uomini del suo tempo, Cavour, d'Azeglio, Castelli.... La sua morte è un grave lutto per la scienza!

— Scrivono da Genova 18:

Stanotte è morto di polmonite l'avv. **Maurizio Giovanni**, professore di diritto costituzionale nella nostra Università, e consigliere provinciale.

Domani avranno luogo i funerali.

Risultati della corsa ciclistica. — Il chiaro prof. Angelo Mosso, l'autore del libro sulla *Fatica*, ha voluto esaminare i corridori dell'ultima corsa ciclistica Milano-Torino, per trarre scientifiche conseguenze da tale prova di resistenza

Egli trovò gli arrivati in condizioni generalmente buone; il primo arrivato, Sauli, specialmente, in condizioni eccellenti, eccezionali.

Fra i primi 80 arrivati, due solamente avevano una temperatura di gradi trentotto e quattro.

Il Botti Rodolfo, della categoria dei seniori, benchè abbattutissimo, non segnava che gradi trentasette e nove.

Il Beltrandi, diciannovenne, e il Cuminelli, diciottenne, che sono forse i più giovani dei partecipanti alla corsa, resistettero perfettamente.

Il Breveglieri Abdon, di Belluno, benchè quarantaduenne, giunse in perfetto stato; si pulì, indi andò a tavola subito senza riposarsi.

Due solamente sopra 30 presentarono fenomeni di nausea, di male di capo e di depressione. Uno solo dimostrò grande eccitazione e fenomeni di esaltazione: i suoi discorsi erano quasi un vaniloquio. Tutto però scomparve dopo il sonno riparatore.

Il professore Mosso continuerà i suoi esami e i suoi studi, che saranno certo di grande giovamento.

Vini italiani all'estero. — Nel primo trimestre del corrente anno furono esportati all'estero 448,645 ettolitri di vino in botti.

Oltre la metà (240 356) andarono in Austria-Ungheria; 64,048 ettolitri furono spediti nell'America Centrale e Meridionale, e 52.619 ettolitri nella Svizzera.

La spedizioni per la via di Malta raggiunsero i 27.049 ettolitri, e quelle per le regioni africane 22.113 ettolitri.

Per la Germania le spedizioni si limitarono a 16.783 ettolitri e per la Francia a 10.716 ettolitri.

Per gli altri paesi la esportazione dei nostri vini in botti si ridusse a minime proporzioni.

La scoperta d'un'antica nave a Venezia. — Telegrafano da Venezia alla *Piemontese*:

Facendosi scavi all'imboccatura del nuovo porto di Lido, si trovò un intoppo. Un palombaro disceso nelle acque constatò trattarsi dei pezzi d'una nave antichissima. Le compagnie lagunari del genio provvedono al ricupero del legno naufragato.

Italiani all'Estero. — Domani la Società italiana di mutuo soccorso di Lucerna inaugurerà solennemente il vessillo sociale; quasi tutte le Società italiane in Isvizzera prenderanno parte alla patriottica festa e fra esse anche la Società filantropica di Zurigo.

Un comune di 17 abitanti. — Il *Figaro* racconta che nel

circondario di Nantes vi è un comune, che si chiama Le Castre-Gaudran.

Questo comune conta 17 abitanti e 10 elettori ed è amministrato da 10 consiglieri municipali.

Le costruzioni navali nella Gran Bretagna. — Da una interessante statistica sullo sviluppo delle costruzioni nella Gran Bretagna negli ultimi 50 anni, ricaviamo questi appunti.

Nel 1858, l'Inghilterra aveva 27,097 navi di una portata complessiva di tonn. 4,558,740.

Nel dicembre 1892, le navi erano 21,542; ma il tonnellaggio era salito a 12,203,761.

L'aumento che annualmente si ebbe nel tonnellaggio durante questo intervallo di tempo, non fu uniforme, talchè in certi dati anni si osservano grandi oscillazioni e le cifre d'aumento diventano colossali. Ad esempio, l'aumento dal 1881 al 1882 segnò le tonnellate 267,383; dal 1882 al 1883, tonnellate 287,454, dal 1888 al 1889, tonnellate 296,406 e dal 1890 al 1891 perfino tonnellate 301,629.

È da osservare però che queste cifre non danno un'idea completa dell'attività dei cantieri inglesi, giacchè in esse non sono comprese le costruzioni di bastimenti fatte in larga misura per l'estero.

Considerando l'attività dei cantieri inglesi rispetto alle commissioni loro pervenute per conto d'armatori esteri, troviamo i seguenti interessanti dati. Il primo posto tra i clienti esteri dei cantieri inglesi fu tenuto per vario tempo dalla Germania.

Questi cantieri fornirono, nel 1888, all'estero, comprese le colonie inglesi, 138 navigli rappresentanti 162,577 tonnellate di portata. Di queste, toccarono tra altri, alla Germania 54,213, alla Francia 19,150, alla Spagna 17,956, al Portogallo 16,500 ed alla Norvegia 7550.

Nel 1889, la Germania ritirò dall'Inghilterra nuovi bastimenti per ton. 53,288, la Francia 19,850 e la Norvegia 11,600.

L'estero ritirò, complessivamente, nel 1890, per 272,968 ton. di navigli nuovi e nel 1891 ton. 227,462, nel 1892, ton. 188,312, e questa volta il primo posto toccò all'Austria-Ungheria, con tonnellate 30,916.

Ma questi dati, quand'anche venissero completati colle cifre dei bastimenti ritirati da tutti gli Stati esteri, non darebbero ancora il quadro completo, nè il totale prodotto dell'industria inglese, poichè mentre tali cifre si riferiscono soltanto ai navigli commessi in Inghilterra da armatori esteri per proprio conto, c'è buon numero di navigli inglesi, che vengono costruiti dietro ordinazioni di speculatori dell'interno, i quali poscia li vendono all'estero.

Certo si è che, di tutto l'immenso numero di navigli che solcano le acque del globo, ben due terzi sono stati fabbricati su cantieri inglesi.

Scoperte archeologiche in Grecia. — Proseguono attivamente a Delfo gli scavi eseguiti per cura della Scuola francese di archeologia.

Essi giornalmente danno alla luce nuovi oggetti del più grande interesse pegli studiosi d'arte e di archeologia. Il più importante fra le ultime scoverte è il frontone di uno dei locali del tesoro del Santuario, forse quello dei Sifniati.

Su questo frammento, che è lungo 17 metri, sono rappresentate una processione di cavalieri e di carri, una fila di Dei seduti, e una Gigantomachia.

Il frontone è un rarissimo esemplare dell'arte Attica primitiva. È pure stato scoperto altro piccolo frammento, nello stile medesimo, rappresentante la lotta fra Ercole ed Apollo pel Tripode. Fra le numerose scoperte debbono essere menzionati alcuni frammenti di bassorilievi, probabilmente appartenenti ad un altro tesoro, i quali sono interessantissimi così dal punto di vista dello stile come da quello del soggetto.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ROMA, 18 — La campagna bacologica, in generale, procede bene da per tutto in Italia; i bachi sono, meno rare eccezioni, alla seconda muta; in montagna sono più indietro, mentre in altri luoghi, meglio favoriti dalla temperatura, hanno raggiunto anche la terza o in pochi casi anche la quarta età.

In pochi luoghi si teme anche l'incostanza del tempo.

Di malattie non si hanno denunzie, tranne per il *calcino* e la *gattina* in Calabria.

In pochi casi le pioggie hanno danneggiata la foglia.

Si confida in un buon raccolto, ma si temono i prezzi bassi.

TORINO, 18 — Il Duca degli Abruzzi partirà oggi alle ore 14,20 per Londra, e il Conte di Torino partirà alle ore 14,45 per Roma.

BRUXELLES, 18 — Secondo l'*Indépendance Belge*, l'Imperatore di Germania si recherebbe ad Amsterdam per visitare la Regina-Reggente dei Paesi Bassi.

NEW-YORK, 18 — Si conferma che il terremoto nel Venezuela distrusse una quarantina di città, e specialmente quelle di Lagunillas e Merida.

MONTEVIDEO, 18 — Il piroscafo *Sirio*, della Navigazione generale italiana, è partito da qui per Barcellona e Genova.

VIENNA, 18. — *Camera dei Deputati*. — Pernersdorfer presenta una proposta tendente: 1° a stabilire nelle miniere la durata della giornata di lavoro a otto ore, compreso il tempo della discesa e della salita dai pozzi; 2° a proibire le associazioni di consumo negli opifici.

Inoltre propone che il Governo soccorra le famiglie degli operai, morti in seguito agli incidenti di Falkenau e di Polnisch Ostrau.

Pernersdorfer domanda l'urgenza sulla sua proposta.

La Camera respinge urgenza.

PARIGI, 18 — In seguito alla rissa di Estagel, fra operai francesi ed italiani, il ministro dell'interno ha ieri diramato a tutte le Prefetture francesi ed algerine istruzioni telegrafiche per assicurare dovunque la libertà di lavoro e per mantenere l'ordine nei cantieri con le più efficaci misure preventive.

MILANO, 18. — Il Re, la Regina ed il Duca d'Aosta, coi rispettivi seguiti, si recarono oggi ad assistere al concorso ippico nell'Arena, accompagnati dalle notabilità milanesi che, in omaggio ai Sovrani, si riunirono nei loro *Mails-Coaches* sulla piazza del Palazzo reale.

Lo spettacolo riuscì splendido. Molto concorso.

Le LL. MM. furono salutate ovunque rispettosamente.

Stasera vi è pranzo a Corte. Vi sono invitati i membri del Comitato dell'Esposizione e della Società lombarda delle corse ed altre notabilità.

PARIGI, 18. — Il Re di Svezia si è recato nel pomeriggio a far visita al Presidente Carnot.

Il Presidente Carnot restituì tosto la visita al Re di Svezia.

SULINA, 18. — Nel momento in cui la nave *Oriente*, a bordo della quale erano il Re, Carlo, i ministri, i membri del Corpo diplomatico e la Commissione europea del Danubio attraversava il gran taglio del braccio di Sulina, le navi da guerra rumene ed estere salutarono facendo salve d'artiglieria.

Il Re scese a terra fra le entusiastiche acclamazioni d'un'immensa folla.

Seguirono le presentazioni ufficiali, dopo le quali ebbe luogo un banchetto.

Stasera la città è fantasticamente illuminata, e nel porto ha luogo una festa alla veneziana, con fuochi d'artificio.

SULINA, 18. — Oggi ha avuto luogo la solenne inaugurazione del gran taglio del braccio di Sulina nel basso Danubio.

Seguì un banchetto, al quale assistevano il Re Carlo di Rumania,

i rappresentanti esteri presso la Corte rumana, le autorità e la Commissione europea.

Il presidente di questa, Azarian Effendi, fece un caldo brindisi al Re Carlo.

Il Re rispose, ringraziando, in nome della Rumania, la Commissione per gli eminenti servigi che rese coi suoi lavori al commercio ed alla navigazione del basso Danubio. Soggiunse che la Rumania sopratutto ritrarrà grandi vantaggi da questa via, che assicura nuovi sbocchi alle sue ricchezze.

Il Re Carlo bevette quindi alla salute dei Sovrani e capi di Stato, rappresentati alla inaugurazione, non solo dal Corpo diplomatico e dai membri della Commissione europea, ma eziandio dalle loro navi stazionarie.

Concluse salutando con simpatia e rispetto la bandiere che sventolano alle foci del maestoso Danubio, a cui si collegano i ricordi della sua giovinezza ed i destini della sua vita, e le cui sorgenti bagnano la culla della sua famiglia.

ATENE, 19. — Il Presidente del Consiglio, Tricupis, fece visita al comandante la nave italiana *Stromboli* per ringraziarlo dei soccorsi recati alle vittime del terremoto.

MADRID, 19. — Il Consiglio superiore di guerra pronunziò la sentenza contro gli anarchici imputati dell'attentato di Barcellona.

Sei furono condannati a morte e quattro ai lavori forzati a vita.

NEW-YORK, 19. — Un uragano spaventevole imperversa sul lago di Michigan.

Sono segnalati numerosi naufragi.

ROMA, 19. — Secondo le ultime notizie pervenute al Ministero di agricoltura, lo stato delle campagne continua ad essere promettente, sebbene in molti luoghi, e specialmente nell'Alta Italia, sia desideratissimo il bel tempo per ultimare le semine primaverili, per falciare i foraggi, e perchè non abbiano a risentire danno il frumento e le viti. Si fanno alle viti solforazioni ed irrorazioni con soluzioni di solfato di rame e acqua di calce, o con altri preparati cuprici, per prevenire o combattere la peronospora, che comincia a manifestarsi nel Lazio e nelle Puglie.

GROSSETO, 19. — È stato oggi inaugurato il concorso regionale ippico, coll'intervento del Prefetto, rappresentante del Ministro di agricoltura, dei Presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale e del Sindaco

I capi equini esposti sono 157: si ammirano bei gruppi delle robuste razze locali.

Gli espositori sono 15, dei quali 2 soli non appartengono alla provincia di Grosseto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano.
Il dì 18 maggio 1894

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì 756.5
Umidità relativa a mezzodì 47
Vento a mezzodì . . . . . . Ovest debolissimo.
Cielo . . . . 1|2 coperto.
Termometro centigrado . . . . . { Massimo 26.°4. Minimo 16.°4.

Pioggia in 24 ore: — —

Li 18 maggio 1894.

In Europa pressione alta al NW, alquanto bassa sulla penisola italica e balcanica, a 761 a Parigi, a 760 nella Svizzera, Ebridi 773; Lesina 756;

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora disceso; parecchie pioggiarelle nel continente e in Sardegna; venti qua e là sensibili settentrionali sull'Italia superiore: temperatura aumentata in diverse stazioni.

Stamane cielo poco nuvoloso o sereno; venti deboli specialmente settentrionali; barometro intorno a 757 mm. nell'Italia inferiore, da 758 a 759 altrove.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli specialmente del quarto quadrante; cielo vario con qualche temporale.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 18 maggio 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio . .	sereno	calmo	25 9	14 3
Genova	1|4 coperto	calmo	23 8	16 0
Massa Carrara . .	coperto	legg. mosso	23 7	14 2
Cuneo	1|4 coperto	—	25 1	13 7
Torino.	1|2 coperto	—	24 2	15 6
Alessandria . . .	sereno	—	26 6	13 8
Novara.	1|2 coperto	—	27 0	15 2
Domodossola . .	sereno	—	26 5	12 5
Pavia	1|4 coperto	—	27 9	12 7
Milano	1|2 coperto	—	28 1	15 5
Sondrio	sereno	—	26 2	13 0
Bergamo	1|4 coperto	—	24 5	16 0
Brescia	sereno	—	27 6	17 2
Cremona	1|4 coperto	—	27 4	15 7
Mantova	1|4 coperto	—	25 4	15 4
Verona	sereno	—	27 6	17 8
Belluno	1|2 coperto	—	26 5	12 8
Udine	1|4 coperto	—	29 0	14 8
Treviso	sereno	—	28 3	17 5
Venezia	sereno	calmo	27 1	17 0
Padova	1|4 coperto	—	26 8	16 2
Rovigo.	1|2 coperto	—	27 7	17 0
Piacenza	1|4 coperto	—	24 0	14 0
Parma	sereno	—	26 6	15 4
Reggio Emilia . .	1|2 coperto	—	26 6	15 0
Modena	1|2 coperto	—	24 9	14 8
Ferrara	1|2 coperto	—	27 4	16 6
Bologna	sereno	—	24 5	15 0
Ravenna	coperto	—	27 1	13 4
Forlì	3|4 coperto	—	24 8	14 9
Pesaro.	1|2 coperto	calmo	22 5	12 5
Ancona	1|4 coperto	mosso	24 8	18 0
Urbino.	3|4 coperto	—	22 6	13 2
Macerata	1|4 coperto	—	24 9	16 0
Ascoli Piceno . .	3|4 coperto	—	24 0	15 8
Perugia	1|4 coperto	—	24 1	13 9
Camerino. . . .	1|4 coperto	—	22 1	12 9
Pisa.	1|4 coperto	—	25 6	10 7
Livorno	1|4 coperto	calmo	23 5	14 0
Firenze	1|4 coperto	—	27 3	12 5
Arezzo.	1|4 coperto	—	25 6	11 5
Siena	1|4 coperto	—	25 1	13 2
Grosseto	1|4 coperto	—	23 0	19 4
Roma	1|4 coperto	—	26 2	16 4
Teramo.	sereno	—	24 2	13 0
Chieti	1|4 coperto	—	23 8	14 4
Aquila.	1|4 coperto	—	23 0	11 5
Agnone	3|4 coperto	—	20 7	12 0
Foggia.	sereno	—	25 1	13 7
Bari.	sereno	calmo	22 3	14 7
Lecce	sereno	—	24 4	12 5
Caserta	sereno	—	29 8	14 5
Napoli.	1|4 coperto	calmo	23 5	16 5
Benevento . . .	sereno	—	27 0	11 8
Avellino	1|4 coperto	—	23 0	9 0
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	21 0	11 0
Cosenza	coperto	—	22 0	11 0
Tiriolo.	coperto	—	21 0	12 4
Reggio Calabria .	sereno	calmo	21 9	16 2
Trapani	3|4 coperto	calmo	21 6	17 1
Palermo	sereno	calmo	27 9	12 2
Porto Empedocle .	1|4 coperto	legg. mosso	24 0	14 5
Caltanissetta. . .	sereno	—	20 7	11 4
Messina	1|4 coperto	legg. mosso	21 5	17 3
Catania	sereno	calmo	22 2	14 2
Siracusa	1|4 coperto	legg. mosso	19 2	15 0
Cagliari	1|4 coperto	calmo	22 2	14 5
Sassari.	1|2 piovoso	—	21 6	13 0

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 18 maggio 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gennaio 94	—	—	RENDITA 5 0/0 1ª grida		— —	87,22 1/2 25		— —
»	—	—	RENDITA 5 0/0 2ª grida	87,40 37 1/2	87 38 3/4	87,32 1/2 25 22 1/2		— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)		— —			— —
1 aprile 94	—	—	detta 3 0/0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0/0 2ª grida		— —			52 75
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			92 50
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			87 —
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0/0		— —			92 —
1 dicem. 93	—	—	» Rothschild		— —			106 —
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 gennaio 93	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —
1 aprile 94	500	500	dette 4 0/0 1ª Emissione		— —			415 —
»	500	500	dette 4 0/0 2ª a 8ª Emissione		— —			405 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —
1 aprile 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			380 —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			472 50
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			478 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0/0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1/2 0/0		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 gennaio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —	591		— —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			440 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca Nazionale		— —			780 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —	40 41 41 1/2		— —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			140 —
1 gennaio 89	8333	8333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			65 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —	135		— —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 aprile 94	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —	691 692		— —
1 gennaio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —	1015		— —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —			96 —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			34 —
1 luglio 90	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			85 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			260 —
5 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —			125 —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			237 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			65 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			195 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			10 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			120 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	25 25 1/2		— —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			62 —
»	250	125	» » - Vita		— —			208 —
			Obbligazioni diverse					
1 gennaio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0[0 Emissione 1887-88-89.		— —			274 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			420 —
1 aprile 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			278 —
»	250	250	» » » 4 0[0		— —			120 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			506 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0[0 oro)		— —			170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 aprile 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
					INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di				
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	111 12 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	111 75	— —	111 75	111,65.75	111 65	— —	111 95
2	Londra	90 giorni	— —	27 99	28 01	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	— —	28 12	— —	28,14.15 1/2	28 12	— —	28 17
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	137,75.85	137 65	— —	138 —

Risposta dei premi . . 29 maggio

Prezzi di Compensazione. 29 »

Compensazione . . . 30 maggio

Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE 1894

Rendita 5 %	86 90
detta 3 %	55 —
Prestito Rothschild 5 %	106 —
Obb[i]. Città di Roma 4 %	420 —
» Créd. Fond. S. Spirito	360 —
» » » B. Nazion.	465 —
» » » »	477 —
Az[i]. Ferr[e]. Meridionali	589 —
» » Mediterranee	457 —
» Banca Nazionale	870 —
» » Romana	400 —
» » Generale	76 —
» Banco di Roma	160 —
» Banca Tiberina	15 —
» Soc. Industriale	65 —
» » Cred. Mobiliare	154 —
» » Gas	642 —
» » Acqua Marcia	1020 —
» » Condotte d'acqua	96 —
» » Gen. Illuminazione	300 —
Az[i]. Soc. Tramway Omnibus.	132 —
» » Molini Mag. Gen.	88 —
» » Immobiliare	37 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antimonio	160 —
» » Mat. Laterizi	40 —
» » Navig. Gen. Ital.	255 —
» » Metallurgica Ital.	65 —
» » Piccola Borsa	198 —
» » Caoutchouc	10 —
» » An. Piem. di Elettr.	140 —
» » Risanamento	38 —
» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» » Fondiaria Incendio.	62 —
» » » Vita	215 —
Obb[i]. Soc. Immob. 5 %	250 —
» » » 4 %	115 —
» » Ferroviarie	275 —
» Ferr. Napoli-Ottajano	200 —
» » del Tirreno	420 —

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

17 maggio 1894.

Consolidato 5 % . . . . L. 87 068
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso. » 84 898
Consolidato 3 %, nominale . . . . » 52 812
Consolidato 3 % senza cedola, nominale . . . . . » 51 512

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: ARTURO MAZZUCHELLI.

Visto: Il Deputato di Borsa: MOISÈ MODIGLIANI.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile*: TOMINO RAFFAELE.